Spettacoli Cultura

Muore Maurice Henry tra i fondatori del movimento surrealista

MILANO — È morto la scorsa notte a Milano per collasso cardiocircolatorio Maurice Henry, uno dei fondatori del movimento surrealista «Le grand jeu» del 1926, guidato da André Breton. Henry, 83 anni, viveva a Parigi, ma era a Milano da alcuni giorni per una manifestazione. Maurice Henry, pittore, disegnatore umoristico e scrittore, era nato a Cambrai il 29 dicembre 1907. Nel 1932 si rivelò disegnatore umoristico collaborando a numerosi giornali quali «L'Oeuvre», «Vu», «Le canard enchaîné», «Le Figaro», «Paris match». Fu questo un periodo molto produttivo in cui Maurice Henry manifestò in molteplici campi le sue non comuni capacità espressive che si ampliarono ai campi teatrale e cinematografico facendo lo scenarista e l'adattatore di testi per il cinema.

Un bicchiere d'acqua di traverso: niente concerto di Iglesias

BONN — Tra la più grande costernazione dei suoi ammiratori tedesco-occidentali, il cantante spagnolo Julio Iglesias è impossibilitato a cantare avendo perso la voce per un bicchiere d'acqua andatogli di traverso ieri: ciò lo ha costretto a interrompere il recital che stava dando a Francoforte e ad annullare quello previsto per oggi a Colonia.

L'altra sera a Francoforte, dopo aver cantato otto canzoni, Iglesias ha bevuto un bicchiere d'acqua che però gli è andato di traverso. Ha chiesto al pubblico una breve pausa dato che non poteva più articolare la voce, ma la pausa si è prolungata e alla fine Iglesias è stato costretto a scusarsi con il pubblico che rumoreggiava facendo presente che non poteva più cantare. Il concerto in programma a Colonia ieri sera è stato annullato.

Un convegno sui beni archeologici

FIRENZE — Più di cento studiosi provenienti da 21 paesi europei sono impegnati da ieri sino a giovedì al Palazzo dei Congressi di Firenze nel convegno «Archeologia e pianificazione», prima appendice del Progetto Etruschi, organizzato dal Consiglio d'Europa e dalla Regione Toscana. Si tratta di un summit europeo operativo che tenta di fare il punto sui complessi rapporti che intercorrono tra la tutela e la diffusione della disciplina archeologica e lo studio, la crescita e lo sviluppo delle città. Tra i casi in esame quelli dei Fori di Roma, degli scavi di Piazza della Signoria a Firenze, della riorganizzazione dei centri storici europei. L'assessore alla cultura della Regione Toscana Marco Mayer e il segretario aggiunto del Consiglio d'Europa Gaetano Adinolfi, nell'aprire i lavori del convegno, hanno sottolineato il valore progettuale del «vertice» fiorentino i cui risultati saranno poi discussi a Strasburgo ed inviati a tutti i governi europei. Nella relazione introduttiva il prof. Massimo Pallottino si è soffermato sul significato e sulle manifestazioni dell'Anno degli Etruschi sottolineando come questa iniziativa sia essenzialmente una operazione di riorganizzazione di un vastissimo territorio ricco di testimonianze storiche ed artistiche.

Roger Moore in una scena di «A faccia nuda»

Videoguida

Raidue, ore 20.30

«Qualcuno volò sul nido del cuculo»: prima tv

Qualcuno volò sul nido del cuculo (in onda stasera, alle 20.30, su Raidue) è uno dei film americani più celebri degli anni 70. Alla fama hanno contribuito in maniera decisiva i cinque Oscar vinti (nel '76) nelle categorie più prestigiose: miglior film, migliore regia (Milos Forman), miglior attore (Jack Nicholson), migliore attrice (Louise Fletcher) e migliore sceneggiatura. Il film (che aveva ottenuto addirittura nove candidature) si ispira ad un romanzo di Ken Kesey e alla successiva commedia di Dale Wasserman, andata in scena a Broadway con l'interpretazione di Kirk Douglas. Lo stesso Douglas aveva tentato di realizzare il film, che venne successivamente prodotto da suo figlio Michael (si quello di *Le strade di San Francisco* e di *All'inseguimento della pietra verde*).

La trama, in due parole: McMurphy (Nicholson) è un detenuto che si finge pazzo per evitare il carcere, e finisce in un manicomio governato dall'inflessibile capo infermiera Ratched (la Fletcher). La vitalità di McMurphy scuote gli altri «ospiti» del manicomio e li porta a ribellarsi all'autorità. Il film collega in maniera molto esplicita la condizione dei pazzi a quella dei pellerossa (memorabile la caratterizzazione di Will Sampson nel ruolo di un gigantesco indiano sordomuto): l'imperialismo avanza grazie al genocidio, prima sterminando gli indiani, poi rinchiudendo i «diversi». Milos Forman, cecoslovacco esule negli USA, dirige brillantemente, realizzando quello che resta il suo miglior film americano (forse insieme a *Hair*, certo più di *Ragtime*). Nicholson si scatena in uno dei suoi ruoli più caratteristici, anche se purtroppo continuerà a fare gli occhi da pazzo in parecchi film successivi.

Raitre, ore 18,15

Appuntamento con la musica: Lou Reed e gli Alphaville

L'*Orecchiocchio*, la trasmissione musicale «quasi quotidiana» di Raitre, tornata sugli schermi da una settimana, ha tra gli ospiti di oggi — presentati da Stefano Mecchia — gli Alphaville. Il gruppo tedesco «esploso» quest'anno con «Big in Japan» è formato da tre ragazzi che hanno incontrato il successo, come ammettono, «per caso e per magia». Non sono musicisti «professionali», nel senso che si sono messi insieme per gioco più che per lavoro, e che l'industria del disco li ha macinati più di quanto loro si aspettassero. Nel programma anche il tastierista-cantante Stefano Pulga ed i «video» dei Fire Incision, di Lou Reed e del tastierista Herbie Hancock. L'Orecchiocchio è uno dei pochi appuntamenti con la musica «sopravvissuti» alla RAI.

Raiuno, ore 20,30

Si conclude la vicenda dell'Isola del Gabbiano

Quinta ed ultima puntata su Raiuno alle 20,30 dell'*Isola del Gabbiano* lo sceneggiato tratto da una storia di Nestore Ungaro (che ha collaborato anche alla sceneggiatura con Augusto Caminito) e che ha curato la regia). Interpretato da Jeremy Brett, Prunella Ramsone, Gabriele Tinti e Fabrizio Iovine, il film televisivo racconta la lunga odissea di una ragazza, Barbara, che cerca la sorella cieca, Mary Ann, misteriosamente scomparsa. La ragazza arriverà, sulle tracce della sorella, all'Isola del Gabbiano, dove — fingendosi anche lei cieca — verrà con un inganno «sequestrata» anche lei da un antropologo, David. Questa sera, finalmente, l'intricata vicenda si risolve. Barbara sente, nel fondo di una grotta sottomarina, la voce di Mary.

Raiuno, ore 14,05

Volpi, ghiri e mufloni «prigionieri» in Spagna

Il mondo di Quark presenta questa settimana una serie sugli animali che riscuote successo anche nel pubblico più giovane: sono di scena oggi pomeriggio (alle 14,05) i «Prigionieri del bosco». Delle immense foreste spagnole rimangono oggi poche oasi dove vivono animali che un tempo ormai lontano scorazzavano per il Paese. Questi boschi sono il loro ultimo rifugio, ormai quasi una «prigione» — come indica il titolo — per cervi, orsi, mufloni, ghiri e volpi. Eppure, queste «oasi», come Coto Donana, sono famose in tutto il mondo, perché tra le meglio difese dall'uomo.

Raidue, ore 22,55

La serrata del commercio: documenti delle ultime ore

La serrata dei commercianti: è questo l'argomento di *TG2 Dossier*, in onda questa sera alle 22,55. Il «documento della settimana» propone dunque questa volta l'argomento del giorno, con filmati e dati delle ultime ore. Per questo ancora ieri era difficile avere una scaletta precisa del programma, che comunque, come tradizione, prevede una parte in diretta di dibattito in studio, ed una parte di filmati, schede ed inchieste. In studio i protagonisti della giornata: rappresentanti del Parlamento (che sta esaminando il «pacchetto Visentini» sulle misure fiscali per il commercio), della Confcommercio (la «linea dura»), della Confesercenti (critica sia nei confronti del «pacchetto» che della serrata) e dei sindacati (che hanno denunciato le evasioni). Il conduttore della trasmissione, Ugo Zatterin, fornirà i dati della giornata, mentre alcuni filmati aiuteranno ad approfondire il problema. Previste «schede» informative su «cos'è il pacchetto Visentini», su «chi sono i commercianti», sui dati della finanza e infine uno sguardo all'estero per vedere come funzionano i provvedimenti fiscali negli USA e in Francia.

Nostro servizio

VENEZIA — Eduardo, indisposto, non è potuto giungere qui, a rischiarare della sua persona le ultime giornate, piuttosto grigie, di questa Biennale teatro 1984. Son però arrivate la sua voce e la sua immagine, in una «videosintesi» (a cura di Ferruccio Marotti e Paola Quarenghi) del corso di drammaturgia da lui tenuto due-tre anni or sono all'Università di Roma. Da quella singolare, generosa esperienza, sono nati vari testi: uno di essi (*Mettiti al passo* di Claudio Brachino) rappresentato, a cura dello stesso Eduardo, in diverse città italiane; altri (come *L'erede di Shylock*, una parafrasi shakespeariana sulla quale vediamo accendersi, fra il maestro e gli allievi, un dibattito complesso e vivace) di prossima pubblicazione a stampa.

Ma la «lezione» di Eduardo, come si esprime, in termini stringati, nella «videosintesi», dovrebbe valere per tutti; anche per chi il teatro lo fa, e magari con successo, da tempo. Là dove, ad esempio, egli parla, con apparente paradosso, dello stato di «stanchezza» dell'attore come di una condizione ideale per dare il meglio di sé (un eccesso di energie fresche porta ai gesti, ai movimenti inutili, ai toni troppo marcati, alle sottolineature che lo spettatore rifiuta). O quando, più semplicemente, discorrendo del rapporto fra la scrittura e la scena, invita a non dimenticarsi mai di quell'elemento fondamentale che è il pubblico (e il pubblico «non è buono, è cattivo», ma s'intende che la sua cattiveria è salutare).

Di pubblico ce n'era, e ridente e plaudente, nella sala di Palazzo Labia (sede veneziana della RAI), affrescata dal Tiepolo, dove Eduardo, sia pure «mediato» dallo schermo, diceva tante sagge cose. E nessuno sembrava tentato da quella «reazione di fuga» che abbiamo visto invece manifestarsi, per differenti ragioni, agli spettacoli veri e propri del festival della prosa, compresi i maggiori.

Franco Quadri, direttore di settore, introducendo la conferenza stampa conclusiva, non ha negato l'esistenza del problema, pur se ha rilevato (e non a torto) che soprattutto i gruppi più giovani, i quali agivano in spazi particolari, di limitate dimensioni (dai padiglioni della Biennale d'arte agli ex Cantieri Navali alla Giudecca), hanno avuto il conforto di platee sempre affollate, composte in larga misura di coetanei.

Una scena di «Mucciana City» di Santagata-Morganti presentato alla Biennale

Biennale 84 Con Eduardo (solo sul video) s'è chiusa la manifestazione veneziana. Piccoli e grandi spettacoli, ma perché quelle «fughe» dalle sale?

Tanto teatro poco pubblico

Ci sono questioni pratiche, tecniche da affrontare: anzitutto il modo col quale rendere più accessibili gli allestimenti di testi stranieri in lingua originale; ma non vorremmo che, riconosciuta l'esigenza, ci si perdesse poi in una discussione bizantina sulle possibili soluzioni (traduzione simultanea in cuffia o «sottotitolaggio», come si usa nei festival cinematografici? O non sarà più opportuno fornire agli spettatori una versione da leggere prima, o da sfogliare, come il libretto dell'Opera, durante la recita?).

E c'è, a Venezia, una carenza di sale attrezzate e accoglienti. Adesso si parla di ristrutturazione del teatrino di Palazzo Grassi, che potrebbe diventare, per la Biennale teatro, una sede permanente. Ma, intanto, anche ai fini di una «stagione» normale, non necessariamente ristretta al Goldoni e al Ridotto, non sarebbe possibile sostituire gli orrendi seggiolini di tela del Malibran con delle decenti poltrone, magari di seconda mano?

I luoghi «anomali» (ne abbiamo già accennato) vanno bene, si capisce — difficoltà logistiche a parte —, per un certo tipo di azioni sceniche, comunque in genere di breve durata. Stava al suo posto, ad esempio, nel Padiglione della Svizzera ai Giardini, il nuovo prodotto del Padiglione Italia di Milano (scusate l'involontario gioco di parole), *Le piante*, di Andrea Taddei e Claudio Bacilieri, che espone le sue immagini, molto atteggiate, all'interno e ai margini di una piccola serra; e il cui messaggio ecologico (o agrituristico) si esprime nella forma di una «installazione» o (senza offesa) di un arredamento.

Nel Padiglione della Germania, ancora ai Giardini, si è presentato il «Remote Control» di Stoccolma con *Return of Sensation* (l'autore è il belga-fiammingo Michael Laub, gli attori sono finnici e svedesi), una sorta di rappresentazione ripetitiva e minimalistica a sfondo autobiografico. Era questa l'unica compagnia straniera (ma fra i suoi animatori c'è l'italiano Edmondo Za, che ha creduto giusto ribattezzarsi Mister Mondo) presente sul versante sperimentale della rassegna lagunare. In compenso, ben due formazioni provenivano da Cesena: il Teatro della Valdoca con *Le radici dell'amore* (che purtroppo ci è sfuggito) e La Società Raffaello Sanzio con *Kaputt Necropolis*, che — come leggiamo, sgomenti, nel programma — «riflette una visione enciclopedica del mondo», ma poi, tutto sommato, recupera il Pascoli della *Cavallina storna*, Muzio Scevola come eroe positivo, alcune nozioni scolastiche (e superare da studi recenti) sulla civiltà etrusca...

Dal lato della «ricerca», l'attesa finale si concentrava su *Mucciana City* «di e con» Alfonso Santagata e Claudio Morganti, una coppia attiva da circa un lustro, e molto apprezzata per la realizzazione del *Calapranzi* di Harold Pinter con la regia di Carlo Cecchi. Anche in *Mucciana City* aleggia un'atmosfera pinteriana, di paura e insidia, sebbene la traccia sulla quale ci si muove sia piuttosto quella offerta dalla tragedia elisabettiana, e più direttamente da Shakespeare (*Amleto* e *Otello*). Santagata e Morganti ci appaiono (in abiti moderni) come due sicari capitati in una tenebrosa città, per una qualche missione: nel loro comportamento, fra simulacri di presenze umane (manichini) e qualche corpo vivente, c'è, del resto, più timore che minaccia. Una figura femminile di vittima designata (Ofelia o Desdemona) contribuisce ad annodare e dipanare la fosca quanto enigmatica vicenda, che sul piano vivo risente l'influenza di certo cinema americano. Nell'insieme, ci è sembrato di cogliere un nucleo drammatico (il tutto non supera la cinquantina di minuti) bisognoso di una ulteriore elaborazione; e che, fra l'altro, rischiava di sperdersi sulla troppo vasta ribalta del Goldoni.

Aggeo Savioli

Il film «A faccia nuda», un thriller firmato Bryan Forbes

La psicanalisi non s'addice a Roger Moore

A FACCIA NUDA — Regia: Bryan Forbes. Sceneggiatura: Bryan Forbes (tratta dal romanzo «The Naked Face» di Sidney Sheldon). Interpreti: Roger Moore, Rod Steiger, Elliott Gould, Art Carney, Anne Archer. Musiche: Michael J. Lewis. Fotografia: David Gurfinkel. USA. 1983.

Visto al recente Myst Fest di Cattolica, dove aprì addirittura la rassegna, questo *A faccia nuda* ci parve un giallo d'azione loffio e iper-recitato; insomma, un'occasione perduta per un terzetto d'attori del calibro di Roger Moore, Rod Steiger e Elliott Gould (ai quali va aggiunto Art Carney che replica brevemente il ruolo del detective vecchiotto di *L'occhio privato*). Giudizio da riconfermare oggi che il film di Bryan Forbes esce nelle sale, anche se bisogna riconoscere che l'ottimo doppiaggio e la diversa collocazione gli hanno giovato un po'.

Tutto comincia al cimitero di Chicago, dove lo psicanalista Judd Stevens (Roger Moore), assorto sulla tomba della moglie appena scomparsa, sfugge, senza saperlo, ai colpi di un killer. Chi vuole ucciderlo e perché? Il mistero s'infittisce nel corso degli eventi. Prima pugnalano in mezzo alla folla un paziente omosessuale al quale Stevens aveva prestato l'impermeabile giallo, poi torturano la segretaria di colore (un'ex prostituta) e devastano lo studio. Infine, dopo un ennesimo attentato per strada, i sicari si introducono travestiti da portieri nell'appartamento lussuoso del dottore, che però (quando si dice fortuna) si salva di nuovo per il rotto della cuffia.

È chiaro, a questo punto, che Stevens è nel mirino perché c'è chi lo ritiene a conoscenza di qualche segreto scottante rivelatogli da uno dei suo pazienti. Ma l'incarognito sbirro McGreary (Rod Steiger), che ha un vecchio conto in sospeso con la psicanalisi, non gli crede neanche un po'. Per lui «nessuno a questo mondo è pulito», men che meno quello «strizzacervelli» ricco e famoso che raccoglie le confidenze della gente a 50 dollari la seduta.

Intanto il cerchio si stringe attorno allo spaurito dottore. Il quale, dapprima aiutato dal più conciliante poliziotto Angeli (Elliott Gould), assistente di McGreary, si ritrova addirittura sequestrato da un potente capo mafia che vuole scaraventarlo in un tritarifiuti. Ma i «buoni», capitanati dal pentito McGreary, arrivano in tempo ancora una volta per salvargli la pelle. Tutto a posto, dunque? Macché, anche se colpita a morte, la mafia non dimentica: e infatti nell'ultima inquadratura, là nel cimitero...

Diretto dal regista tutto-fare britannico Bryan Forbes (quello del bel film di ambiente militare-carcerario *Qualcuno da odiare*), temporaneamente assunto dalla «Cannon», *A faccia nuda* è un thriller che procede bizzarro, incerto se privilegiare l'intima coerenza degli indizi e dei «segnali» o le angosce dei personaggi inchiodati sugli sfondi di una Chicago livida e iperrealista. Forse il modello, riveduto e corretto, voleva essere l'Hitchcock di *I 39 scalini* o di *Intrigo internazionale*, ma questo psicanalista sgomento e braccato finisce con il ricordare di più il Redford di *I tre giorni del condor*, vittima inconsapevole di un «giro» più grande di lui.

Peccato che gli interpreti, tutti e tre prestigiosi, appaiano visibilmente imbarazzati, quasi fuori parte e lasciati a ruota libera. Il redivivo Rod Steiger, dimagrito e ornato di un parrucchino ridicolo, urla, strepita e matteggia come ai tempi d'oro di *La calda notte dell'ispettore Tibbs*, dilatando paurosamente le pupille e masticando nevrosi furibonde; ma sembra ormai la macchietta di se stesso e fa tenerezza. Roger Moore, al quale hanno fatto inforcare un paio di occhialoni da intellettuale, è sempre sul punto di scoppiare a ridere quando ascolta le turbe sessuali dei suoi pazienti (la gente, in sala, aspetta invano che si trasformi in 007 per picchiare sodo). Quanto a Elliott Gould, ex ribelle (ora convinto reaganiano) del cinema americano degli anni Settanta, non si sa più cosa pensare: ingrassato e imbronciato, continua a fare l'ebreo nei film della «Cannon», ma è come se ritirasse la pensione.

Michele Anselmi

● Al Supercinema di Roma

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 IL MONDO DI QUARK - L'uomo e la terra
15.30 DSE: SCHEDE - MATEMATICA
16.00 JACKSON FIVE - Cartone animato
16.25 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 QUANDO SOFFIA IL VENTO DEL NORD - (1ª parte)
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 AUBREY - Un cartone animato
18.40 Q.E.D. - Telefilm
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 L'ISOLA DEL GABBIANO - Sceneggiato
21.30 PRIMA E DOPO LA BOMBA
22.30 TELEGIORNALE
22.40 LA TV DA SFOGLIARE
23.05 3ª FESTIVAL NAZIONALE DEL PIANO BAR
23.55 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
00.05 DSE: ESSERE DONNA, ESSERE UOMO

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - Come noi
13.30 CAPITOL
14.35-16 TANDEM
16.00 UN CARTONE TIRA L'ALTRO: OBAKE
16.25 DSE: VALENTINA, L'ISOLA FELICE
16.55 DUE E SIMPATIA - Il segno del comando
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 DOMBEY & FIGLIO - Telefilm
18.05 LA VOLPE E LA LEPRE - Cartoni animati
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO - Film
22.40 TG2 - STASERA
22.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.55 TG2 - DOSSIER
23.50 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.45 DSE: OCEANOGRAFIA
16.20 DSE: TECNOLOGIA DEI MATERIALI
16.45 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
17.00 DADAUMPA
18.15 ORECCHIOCCHIO
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: A CONFRONTO CON L'AUTORE
20.30 TG3 SPECIALE
21.30 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA
22.25 TG3 - Intervallo con: Una cartolina musicale della cineteca Rai
23.00 LA MINIERA DI CARBONE - Sceneggiato

Canale 5

11.30 «Help»; 12.10 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.25 «Il mondo degli animali», documentario; 17 «Galactica», telefilm; 18 «Terzana», telefilm; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 «Dynasty», telefilm; 23.25 Film «Sangue e arena», con Tyrone Power e Rita Hayworth.

Retequattro

10.50 «Mammy fa per tre», telefilm; 11.15 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 Film «La fortuna si diverte», con James Stewart e Barbara Hale; 16.30 «Mammy fa per tre», telefilm; 17 Cartoni; 17.20 «Maestra i dominatori dell'universo»; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.45 «Samba d'amore», telenovela; 19.30 «New York New York», telefilm; 20.30 Film «Cara sposa»; 22.30 «Quincy», telefilm; 23.30 Film «L'assedio di Fort Point»; 1.10 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

9.30 Film «Mio marito è scomparso»; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Deejay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Giorno per giorno», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Women», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «A-Teama», telefilm; 21.25 «Simon & Simon», telefilm; 22.30 «L'uomo di Singapore», telefilm; 23.30 Sport: Basket; 1.20 «Ironside», telefilm.

Montecarlo

17 L'oracchiocchio; 17.30 Animals; 18 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «Butterflies», telefilm; 19.55 «La banda dei cinque», telefilm; 20.25 Film «La casa dei sette falchi»; 22.15 TMC Sport: Rugby.

Euro Tv

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 18.30 Cartoni animati; 19.30 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm; 20.20 Film «Un tipo straordinario», con Henry Winkler e Kim Darby; 22.20 Catch; 23.30 Tuttocinema.

Rete A

14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Poker a Buffalo Springs»; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Ti ho sposato per allegria»; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

SANGUE E ARENA (Canale 5, ore 23.25)
Dopo la consueta super-serata con *Dallas* e *Dynasty*, Canale 5 propone un vecchio «classico» del cinema avventuroso, rifacimento di un famoso film muto interpretato da Rodolfo Valentino. Stavolta (siamo nel '41) il ruolo del grande torero destinato a perdere la testa per una bella avventuriera tocca a Tyrone Power, «bello dell'epoca». Lo affiancano nel film Linda Darnell e Rita Hayworth, entrambe adatte ai ruoli di focose donne spagnole. Si scende nell'arena guidati dalla regia di Rouben Mamoulian, artista di vaglia nato in Georgia (quella sovietica, non quella americana) che aveva già diretto Power nel famoso *Il segno di Zorro*, di appena un anno precedente.

NON TI CONOSCO PIÙ AMORE (Retequattro, ore 20.25)
Continua lo strapotere sul video di Johnny Dorelli, presente anche nel *Cuore* della RAI e in *Premiatissima*. In attesa di una crisi di rigetto, godetevelo in una commediola diretta nel 1980 da Sergio Corbucci. Una donna fa rinchiudere in manicomio il marito, ma ben presto comincia a scambiare lo psichiatra per il proprio consorte. Il medico si rende conto che la vera pazza è lei, ma consiglia al marito di stare al gioco. Gli scambi di persone consentono una comicità disinvolta, ma un poco di seconda mano. Gli attori (oltre a Dorelli, Monica Vitti e Gigi Proietti) fanno qual che possono.

LA FORTUNA SI DIVERTE (Retequattro, ore 14.50)
Bill Lawrence, modesto impiegato in un grande magazzino, vince un bel gruzzolo in dollari ad un concorso radiofonico. Ma il premio, purtroppo, non è in contanti, bensì in premi offerti da varie ditte, e anche le tasse cominciano a metterci lo zampino. Dirige Walter Lang (solo omonimo del grande Fritz Lang) nel 1950. Fra gli attori James Stewart, Barbara Hale e una giovanissima Natalie Wood.

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (Rete A, ore 21.30)
Il matrimonio fra Pietro e Giuliana non sembra destinato a durare: lui è un avvocato di buona famiglia, lei è una ragazza pazzerellona assolutamente incapace di gestire la vita di famiglia. Ciò nonostante, l'unione funziona, se non fosse per una suocera ingombrante... Il film, del 1967, è diretto da Luciano Salce. Gli attori sono Monica Vitti, Giorgio Albertazzi e Maria Grazia Buccella.

IL RE VAGABONDO (Canale 5, ore 9.30)
Piccolo saggio di fantastoria: Luigi XI, re di Francia, e il poeta maledetto François Villon stipulano un'alleanza (in realtà mai avvenuta) per difendere la Francia dall'usurpatore duca di Borgogna. Dirige (nel 1956) Michael Curtiz, nel cast primeggia Kathryn Grayson.

LA CASA DEI SETTE FALCHI (Telemontecarlo, ore 20.25)
Linda Christian e Robert Taylor alla ricerca di un'isola perduta. Il capitano di un battello trova il cadavere dell'uomo che lo aveva assunto per un viaggio. Insieme alla figlia del morto, scopre la mappa di un'isola sconosciuta. Quale sarà il segreto del vecchio scomparso? Lo scoprirete guardando il film, diretto da Richard Thorpe nel 1960.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12.10, 13, 14, 17, 19, 21, 23; Onda Verde: 6.57, 7.57, 9.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 6 Segnale orario; 6.05 La combinazione musicale; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.30 Quotidiano del GR1; 9-10.30 Radio anch'io; 11 GR1 spazio aperto; 11.10 «La certosa di Parma», di Stendhal; 11.30 Il garage dei ricordi; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 15 Business; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 16.03 Radiouno per tutti; 17.30 Radiouno Ellington; 18 Onda verde radiouno automobilismo; 18.05 Spazio libero; 18.25 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox Specus; 20 Su il sipario; 21.03 Concerti da camera; 22 Il coyote e la sirena; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 7.55 Tribuna politica; 8.10 DSE: Infanzia; 8.45 «Non ammazzare il maiale»; 9.10 Oroscopene; 10 Speciale motori; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Tanto è un gioco; 15 L. Pirandello «Resti mortali»; 15.42 Omnibus; 19.50 Le ore della musica; 21.29 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Bollettino del mare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D.; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 16.30 Un certo discorso; 17 DSE; 17.30-19 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte. 23.58 Ultime notizie.